

00471

TRIBUNALE DI PALERMO

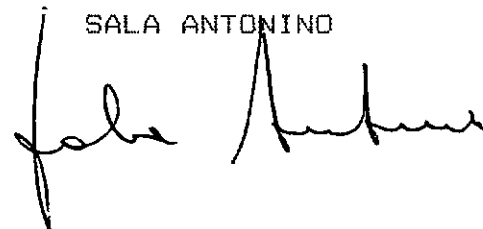
SEZIONE I

CORTE D' ASSISE

Trascrizione bobina n.5
udienza del 24 Aprile 1992

IL PERITO

SALA ANTONINO

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvo Antonino', is written over the typed name 'SALA ANTONINO'.

Presidente: ... di Palermo, ed attentamente sequestrato il 26 Novembre 1980, ed attentamente rimasto chiuso. Va innanzitutto precisato che il plico in argomento e' pervenuto nella Cancelleria di questa Corte, unitamente agli atti processuali, gia' aperto, e nell'ordinanza di rinvio a giudizio e' fatta menzione della presa visione del suo contenuto da parte del G.I.. Risulta altresì che gia' il primo Istruttore, nell'immediatezza del sequestro, provvide all'esame di tre dei plichi in esso contenuti, omettendo l'esame degli altri che dal processo verbale di sequestro risultano solo contenere solo elaborati tecnici ed allegati non ritenuti utili. Del tutto irrilevante e', comunque, stabilire il momento in cui tale plico sia stato aperto nella sua completezza, o cioe' se prima o dopo il deposito degli atti, poiche', anche a volere ammettere che esso rimase depositato parzialmente chiuso, i Difensori che avessero ritenuto utile l'esame degli altri incarti, ben avrebbero potuto richiederene l'apertura. Da ultimo, e' appena il caso di notare, che comunque il G.I. non ha motivato il rinvio a giudizio degli imputati utilizzando alcuno

dei predetti atti, che anzi ha dichiarato assolutamente inutili ai fini della decisione.

d) In ordine alla prospettata carenza di legittimazione processuale dell'On. Achille Occhetto, segretario del PDS, dedotta sul rilievo che l'On. Pio La Torre faceva parte invece del PCI, va detto che dalla lettura degli atti allegati alla dichiarazione di costituzione di parte civile, depositata in istruttoria, e specificatamente dal verbale deliberadella decisione del XX congresso del PCI in data 3 Marzo 1991, risulta che tale sede e' stato deciso il cambiamento della denominazione del partito, nonche' del simbolo dello stesso, con l'esplicita affermazione che rimaneva fermo il rapporto associativo del PCI, che prosegue nel nuovo partito, anche nei rapporti organizzativi interni e in quelli istituzionali, giuridici e patrimoniali esterni. La rinnovazione della costituzione della parte civile da parte del PDS e' pertanto legittima e va ammessa. e) Chiaramente infondata e' l'eccezione concernente la mancanza della legittimazione processuale, da parte della Avvocatura dello Stato, costituitasi,

nell'interesse del Presidente della Regione Siciliana, poiche' e' noto che l'Avvocatura e' istituzionalmente preposta alla rappresentanza in giudizio, per quel che qui interessa, degli interessi facenti capo al Presidente della Regione Siciliana, qui costituito in proprio, ed ovviamente non negli interessi degli eredi dell'On. Piersanti Mattarella.

f) Vanno nel pari disattese le eccezioni di in competenza per materia e territorio proposta dalla difesa di Izzo Angelo e di Pellegriti Giuseppe, imputati di calunnia. Sussiste infatti, nel caso in ispecie, l'ipotesi di connessione probatoria di cui

- 1) In ordine alla richiesta di integrazione del contraddittorio, formulato dalla difesa di Calo' Giuseppe, mediante la citazione in giudizio degli eredi della parte offesa del delitto ascritto all' Izzo, rectius: a quest'ultimo e al Pellegriti, va detto che il
- 2) Puo'essere decisa sin da ora l'acquisizione dei provvedimenti giudiziari, indicati nella memoria della difesa di Calo', nonche' di quelli indicati nell' elenco del P.M., depositato nell'udienza odierna, cui si sono opposti i difensori degli imputati,

essendo del tutto irrilevante la
circostanza che gli stessi siano
definitivi o meno definitivi.

3) Per quanto concerne infine tutte le altre
richieste dei difensori e gli imputati e di
parte civile, da considerarsi richieste di
supplemento dell'istruttoria, la Corte
ritiene allo stato di riservarsi la decisione
nel corso del dibattimento. Per questi motivi
rigetta le eccezioni di nullità del decreto
di citazione, sollevati dalla difesa;
dichiara ammissibile le costituzioni di parte
civile del PDS e del Presidente della Regione
Siciliana; dichiara la propria competenza per
territorio in ordine al reato di calunnia,
contestato a Pellegriti Giuseppe e a Izzo
Angelo, e pertanto rigetta la loro relativa
eccezione; rigetta la richiesta di
integrazione di contraddittorio mediante la
citazione in giudizio degli eredi di parte
offesa; ordina l'acquisizione dei
provvedimenti giudiziari indicati nell'elenco
del P.M. e nella memoria della difesa di
Calò Giuseppe; si riserva in ordine a tutte
le altre istanze dei difensori.
Allora dobbiamo adesso ... Prego?

Difesa Calo': Scusi Presidente, la difesa di Calo' formula
la riserva di impugnazione della ordinanza.

Presidente: Verbale.

Difesa Calo': C'e' una giurisprudenza...

Presidente: Si, va bene, va bene.
Dobbiamo dichiarare la contumacia, insomma,
e' vero...

P.M.: Il P.M. chiede che si proceda

Presidente: i contumaci sono Reina e Provenzano. Gli
altri sono assenti.

Cancelliere: No, ce ne sono altri.

P.M.: Greco, Riccobono.

Presidente: Greco e Riccobono, si, Greco Giuseppe e
Riccobono Rosario, mi pare che si chiama.

Cancelliere: Poi c'e' ne un altro, Geraci Antonino.

Presidente: Geraci Antonino, c'e'? Ma Geraci Antonino non
e' detenuto?

P.M.: Non e' detenuto.

Presidente: Non e' passato in giudicato la sentenza del
Maxi I.

P.M.: No, no, per lui no.

Presidente: Per lui no?

voci confusa

Presidente: Voleve dire qualcosa Avvocato?

Fausa

Cancelliere: Puo' parlare, Avvocato.

voci sovrapposte

Presidente: Adesso dovremmo dar lettura... Lei che voleva dire, Avvocato?

Avv. Fileccia: Volevo soltanto dire che mi riservo di impugnare l'ordinanza...

Presidente: Va bene.

Avv. Fileccia: l'ordinanza, relativamente alla richiesta da me formulata, circa la estromissione della parte civile.

Presidente: Va bene. Adesso dovremmo dare lettura della relazione. Non vi spaventate, perche' impiegherebbe pochissimo tempo, perche' proprio per, diciamo la mole degli atti processuali, la relazione e' brevissima invece.

Avv.: Presidente, le faccio osservare che sono la ore 15.00.

Presidente: Perche' e'..., appunto, e' megl... Lo faremo la prossima udienza. Ma ripeto, impiegherebbe pochi minuti., la prossima udienza, che dobbiamo decidere quando sara'. Io avrei da indicare l'orientamento di massima della Corte, che e' di fare ter udienze per settimana, possibilmente non consecutive, e possibilmente, credo anche per venire incontro alle esigenze dei signori Avvocati, una di pomeriggio.

P.C.: Presidente, se posso, pur noi venendo dopo le esigenze, ovviamente, dei colleghi della difesa e le esigenze della Corte e del P.M...

Presidente: No, no, le udienze sono paritarie.

P.C.: Be, no, insomma noi siamo difensori di parte civile, quindi, no se fosse possibile accorparne due, quelle della mattina, e magari la terza, perche' per noi che veniamo da fuori, sopratt..., mi pare che la parte civile, anche ecco..

Presidente: Si, gli altri difensori e il P.M., che ne dicono?

P.C.: distribuirsi su tre giorni

Presidente: Perche' devo tener conto anche delle esigenze...

P.C.: Si, infatti, io ha detto ...

Presidente: del P.M., perche' mi e' stato rappresentato che, insomma..., non e' che i due rappresentanti del P.M., che vengono in udienza, sono stati dissolti da tutti gli altri compiti di istituto, tutt'altro.

P.C.: Mi pare una esigenza comprensibile.

Presidente: Io ho un antica debolezza per il P.M., specialmente per quelli che in questo momento rappresentano l'accusa in aula.

voci confuse

P.C.: Comunque, mi pare che l'esigenza sia comprensibile, noi cercheremo, da parte nostra verremo in contro, pero' insistiamo sulla opportunita' di fare una udienza pomeridiana, perche' tre mattine e' un disastro.

Presidente: Tre mattine e' un' po' troppo per tutti , direi.

Avv.: Presidente, posso interloquire?

Presidente: Prego.

Avv.: Presidente, e' prospettabile...

Presidente: Tutti dovete interloquire.

Avv.: Si, si dico se e' il momento. E' prospettabile la possibilita' di rientrare a palazzo di Giustizia, il che consentirebbe di fare anche tre udienze di mattina...

Presidente: No, no Avvocato, perche'... diciamo i motivi per cui, che hanno determinato di adottare questa decisione di farlo qui, non sono cessati, permangono. Permarranno a lungo. Lei stesso poi si rende conto, anzi tutti vi rendete conto, che una volta che il processo e' iniziato qui, e ci sono fra l'altro degli imputati assenti, che se volessero venire, dovrebbero sapere dove venire, il processo deve continuare qui.

voci confuse

Presidente: No, no Avvocato.

Avv.: Si potrebbe risolvere con una comunicazione data agli imputati assenti.

Presidente: Sarebbe un po' rischioso.

Avv.: Be, comunque Presidente, se ci sono ragioni di altro genere e' chiaro che non e' percorribile. Presidente, sentiamo un po' le esigenze concrete, ognuno di noi purtroppo si trova in difficolta' ,quindi, le tre udienze debbono essere tre.

Presidente: Debbono essere tre, si.

Di cui una pomeridiana. Se mi indicate quale preferite, chiaramente non il sabato.

Avv.: Abbiamo da lavorare allo studio, non e' che possiamo venire a lavorare qua.

voci confuse

Si discute sul calendario delle udienze

Presidente: Martedi' pomeriggio, giovedi e venerdi' mattina, che cosa ne dite? Per loro va bene. Martedi' quanto ne abbiamo?

Avv.: Martedi' prossimo e' 28, Presidente.

Presidente: Eh, vorrei dire una cosa, vorrie dire una cosa. Dato appunto l'impegno del processo, sono costretto a essere, non dico scortese, ma fiscale. Nell'eventualita' che per qualche udienza, qualche difensore dovesse avere eventuali impedimenti, tenete conto che per

quasi tutti i difensori , gli imputati ci sono due difensori, che purtroppo la legge prevede che l'impedimento della parte civile non puo' ritardare il procedimento, e che l'eventuale impedimento deve essere documentato, e giustificato, con la indicazione se nel processo, l'impegno professionale che determina impedimento, se il difensore e' da solo o associato con altri, e se trattasi di procedimento con imputati detenuti.

Si discute sul calendario delle udienze

Voci confuse

Presidente: Allora, a questo punto, sull'accordo delle parti, faticosamente raggiunto, il Presidente rinvia il procedimento all'udienza di lunedì 27 Aprile 1992, ore 9,00.

voci confuse

Avv: Se lunedì e' prevista la relazione, ovviamente, e la Corte non ha ancora preparato un elenco dei testi...

Giudice a latere: Degli imputati.

Avv.: Degli imputati non c'e' nessuno. Siamo in grado di tradurli da... per lunedì.

Cancelliere: Lunedì e' molto..., avremmo Izzo, eventualmente, che sarebbe disponibile...

Giudice a latere: Poi c'e' Pellegriti.

Cancelliere: Pellegriti non ha manifestato mi pare...

Giudice a latere: No, Pellegriti vuole essere sentito.

Avv.: Pellegriti, pure ha chiesto di essere sentito.

Cancelliere: Va bene. Allora uno, il Pellegriti allora che sarebbe piu' vicino.

Avv.: Altrimenti conviene saltare, siccome ci sono questi giorni festivi, e tutti siamo Italiani e Siciliani, e sappiamo che tutta la organizzazione entra in crisi, magari saltare l'udienza di lunedì, andare direttamente a martedì pomeriggio, con la certezza, ragionevole certezza di avere un interlocutore necessario, se no rischiamo di fare una udienza per cinque minuti, o mezza ora di relazione.

Presidente: Eh, si. Potrebbero fare oltre alle relazioni, le letture degli altri imputati. Va bene io ci sto.

Avv: Facciamo martedì pomeriggio, così la Cancelleria ha il tempo di organizzare le traduzioni.

Cancelliere: Allora lo scriviamo qua. Disponendo per tale data la traduzione di chi?

Giudice a latere: La traduzione di Izzo.

Avv: Abbiamo già Izzo per martedì'.

Giudice a latere: Facciamo allora Pellegriti, per ...

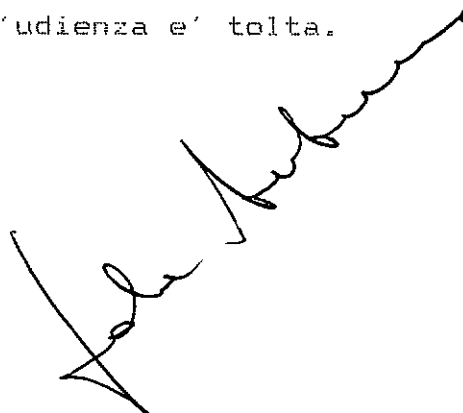
Cancelliere: E potremmo anche dire , per giovedi' per
Izzo.

Giudice a latere: Va bene, lo diciamo, e lei lo puo' fare.

Cancelliere: Ecco, cosi' posso farlo.

verbalizzazione

Presidente: L'udienza e' tolta.

A handwritten signature in black ink, written diagonally across the page. The signature is cursive and appears to be the name 'V. La M...'.